



Intervento del rappresentante degli studenti, dott.ssa Gisella De Rosa

Prima di tutto vorrei porgere un caloroso saluto da parte del Consiglio degli studenti, da me rappresentato, al Magnifico Rettore, all'onorevole Ministro, a tutte le autorità, ai docenti, ai ricercatori, ai membri del personale tecnico-amministrativo, agli studenti e a tutti i presenti.

È per me una piacevole novità, in quanto neo-eletta, celebrare l'inizio ufficiale di questo anno accademico, ma sicuramente è anche un momento di responsabilità in quanto i 23.000 studenti di questo Ateneo aspettano un segnale da questa giornata.

Un segnale che, seppur doveroso, rimarchi l'aspetto più semplice e immediato dell'avvicendamento ai vertici dell'Ateneo:

- il perno dell'università deve tornare ad essere lo studente, l'obiettivo primo la sua formazione e crescita culturale, sociale e professionale.

Le richieste inoltrate dai rappresentanti degli studenti sono in questo senso preziose indicazioni per migliorare la qualità della didattica e dei servizi offerti in quanto "il ruolo degli studenti non può comportarne la riduttiva assimilazione a contribuenti/utenti", dove in chiusura di frase mi sono permessa di citare proprio Lei, Magnifico Rettore.

Mi permetto, quindi, di indicare alcuni tra gli aspetti a cui noi studenti siamo più, per così dire, sensibili:

- le tasse d'iscrizione sono parte fondamentale dell'economia universitaria, ma anche un onere per le famiglie degli studenti ed è dunque necessaria una più capillare informazione per far sì che ciascuno, presentando l'ISEE, contribuisca quanto può e deve.

Attualmente neanche la metà degli studenti consegna tale dichiarazione, questa proporzione deve essere cambiata in modo da

avere un sistema di tassazione che da un lato copra le esigenze contributive dell'Ateneo e, dall'altro, sia il più aderente possibile alla realtà sociale.

Bisogna cioè fare in modo che la politica di solidarietà contributiva che l'Università, con l'assoluta convergenza di tutte le sue componenti, ha scelto di adottare non rimanga una pura ipotesi di lavoro, ma venga effettivamente messa in atto.

L'attenzione alla quotidianità degli studenti gioca poi un ruolo decisivo per incrementare il numero di iscrizioni:

- la competitività tra gli Atenei italiani deve essere vista come uno sprone per migliorare la qualità della didattica e di tutti i servizi ad essa connessi ma anche, più in generale, l'offerta promossa in materia sia prettamente di formazione che di accoglienza e residenzialità.

Gran parte degli studenti iscritti a questo Ateneo non è residente a Trieste, e nella città che li ospita deve trovare alloggio, mezzi di trasporto adeguati ed un ambiente stimolante, senza dimenticare che se la città deve essere una risorsa per noi studenti, gli studenti sono a loro volta un'importante risorsa per la città.

L'università non può essere considerata come un aspetto marginale e a sé stante o separata dal contesto cittadino in cui è inserita: è necessaria una forte interazione tra queste realtà.

Ed interagire significa in primo luogo capire le esigenze reciproche:

- gli studenti si interessino maggiormente del tessuto sociale ed economico nel quale si trovano a vivere e la città, intesa come l'insieme localizzato dei servizi che possono dare il Comune, la Provincia, la Regione e le imprese del territorio, si rivolga sempre più spesso e con maggiore fiducia a questi giovani per trovare col loro aiuto la soluzione ai suoi problemi.

Per proseguire con maggiore vigore in tale direzione occorre aumentare e potenziare le possibilità di contatto tra l'ambiente accademico e il mondo del lavoro e della ricerca con lo scopo dichiarato di agevolare l'inserimento dello studente nel periodo successivo alla laurea.

Colgo inoltre l'occasione della presenza del Ministro Giovanna Melandri, per sottolineare l'insostituibile ruolo svolto dalla ricerca universitaria o comunque ad essa ricollegabile per quanto riguarda lo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese e la necessità di fornirle maggiori risorse economiche per adeguare i finanziamenti almeno alla media europea.

Come già abbiamo avuto modo di rimarcare nel corso dell'incontro tenutosi qui qualche settimana fa con l'onorevole Mussi, i tagli generalizzati alle spese "intermedie" previsti dal decreto Bersani dimostrano come non si sia tenuto sufficientemente conto delle

accurate gestioni economiche di alcune realtà universitarie e delle ripercussioni negative che si avranno sul mondo dell'Università e della Ricerca.

Sempre in quest'ottica d'interazione mi permetto di citare l'iniziativa intrapresa e portata avanti come Consiglio degli studenti in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste e l'E.R.Di.S.U. per la creazione di una carta servizi per gli studenti che offra agevolazioni e tutele nell'ambito dei trasporti, del commercio e delle abitazioni, seguendo l'esempio di altre regioni come il vicino Veneto, dove è già una realtà.

L'attuazione di questo progetto, nato da necessità riscontrate da un sondaggio promosso dallo stesso Consiglio degli studenti, rappresenta un primo ed importante passo da parte della città di Trieste nel cammino che, auspichiamo, la porterà presto a meritarsi appieno la qualifica di "Città universitaria".

Ed è proprio nel corso dell'anno accademico che siamo qui ad inaugurare che auspichiamo di veder nascere finalmente, dopo tanto lavoro, questa carta dei servizi per gli studenti, con l'appoggio ed il contributo fondamentale da parte dell'Ateneo e degli enti territoriali.

Siamo quindi tornati al punto cardine del mio discorso, scusate se insisto: la collaborazione tra organi di Ateneo e rappresentanti degli studenti.

Inutile negare l'aperto sostegno dato in maniera trasversale da tutte le liste di rappresentanza studentesca a Lei, Magnifico Rettore, durante il periodo di campagna elettorale, fenomeno certamente insolito, ma chiaro segno della necessità da parte di noi studenti di instaurare un rapporto diverso con i vertici dell'Ateneo.

È fondamentale infatti un rapporto dialettico e di fiducia reciproco che permetta a noi studenti di contribuire attivamente all'evoluzione del "nostro mondo universitario" e che contemporaneamente ci permetta di crescere culturalmente e di maturare in esso.

Concludendo, in questo nuovo anno accademico ci attendiamo risposte concrete alle problematiche ed alle necessità evidenziate e rimarcando la nostra più completa disponibilità ad una collaborazione efficace e scevra di pregiudizi, auguriamo a Lei, Magnifico Rettore, e a tutte le componenti del nostro mondo universitario un proficuo e costruttivo anno accademico.